Sequestrato...dagli extraterrestri

Si fa un gran parlare di sequestri di persona, per il cui riscatto vengono pagate cifre da capogiro - Ma se gli autori del rapimento sono... extraterrestri? - Il fatto sarebbe accaduto in Brasile un anno fa, e il protagonista si rifiuta di fornire certi particolari della misteriosa vicenda, peraltro giudicata « possibile » dalle autorità e dagli scienziati

I sequestri di persona sono l'argomento del giorno. E, come riportano le cronache dei giornali, non soltanto in Italia. E' un sistema sbrigativo, esente da tasse, per il finanziamento di imprese non sempre apertamente dichiarabili.

C'è anche un codice d'onore che garantisce l'incolumità dei rapiti se si è trattato di errore di persona, o se la famiglia non può davvero pagare la cifra richiesta.

Difficilmente però la valutazione dei malviventi è errata, anche se all'opinione pubblica sfuggono i veri motivi del sequestro. Sono i casi (come quello accaduto l'anno scorso in Brasile) di cui né la polizia né gli interessati vogliono parlare: forse perché i rapitori sono... extraterrestri?

IL FATTO

Onilson Pattero, 43 anni, sposato con Maria Sanches, ha due figlie: Samalia di 14 anni e Silvana di 13. Abita con la famiglia a Catanduva, nell'entroterra brasiliano, e di professione vende libri.

Venerdì 26 aprile dello scorso anno uscì di casa come al solito, per recarsi con la sua automobile a fare una consegna a Marilia, poco lontano. Era sua intenzione approfittare del viaggio per tentare qualche vendita in quella zona, e quindi che restasse fuori tutta la giornata fu abbastanza normale. Ma la sera la famiglia si allarmò, perché era solito rientrare o quanto meno avvertire del ritardo. Venne avvisata la polizia, che dispose per le ricerche secondo le proprie possibilità: il Brasile è uno stato immenso, e rintracciare una persona è quasi impossibile.

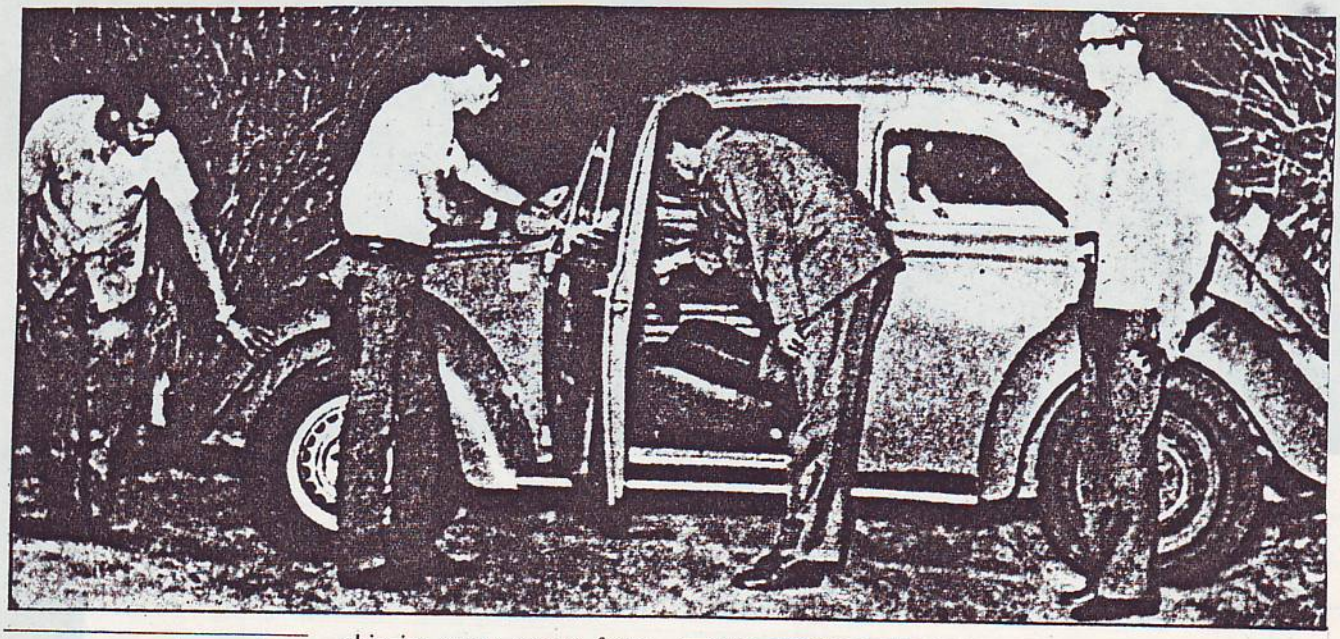
Più facile fu ritrovare l'automobile: e infatti il sabato mattina un autista della prefettura, João Fagundes, notò a Guarantà - sulla strada che lo scomparso avrebbe dovuto percorrere - una Volkswagen azzurra che sembrava abbandonata, perché parcheggiata male e con lo sportello dal lato della guida completamente aperto! La polizia, accorsa alla segnalazione, appurò che la vettura apparteneva proprio a Onilson Pattero: intorno non c'erano tracce di lotta, e l'automezzo era in perfetta efficienza; ma l'uomo che fine aveva fatto?

Venne avvertita la famiglia, e per alcuni giorni furono intensificate le ricerche nella zona, però senza esito.

La sera del 30 aprile la moglie dello scomparso telefonò al quotidiano « Jornal da Cidade » chiedendo il silenzio sulla sorte del marito: evidentemente aveva ricevuto istruzioni da qualcuno di comportarsi in tal senso.

Il giornale acconsentì, ma segretamente fiutò la notizia e incaricò un redattore di seguire il caso. Sul conto di Onilson Pattero non emerse niente di rilievo: era estraneo a fatti politici che potessero portare a rappresaglie mortali, né la famiglia era in condizione di pagare un grosso riscatto.

Onilson Pattero, 43 anni, brasiliano, in un primo piano e (sotto il titolo) mentre legge sui giornali del suo paese le ipotesi che sono state fatte sulla sua misteriosa vicenda. E' stato davvero rapito dagli extraterrestri? E perché?



La polizia rinvenne, abbandonata, la macchina del Pattero: era in normale efficienza, ma con lo sportello dal lato della guida completamente aperto. Il guidatore, scomparso, fu ritrovato dopo alcuni giorni a oltre 1.000 chilometri di distanza

Eppure l'uomo sembrava essersi volatilizzato...

UNA STRAORDINARIA AVVENTURA

Circa una settimana dopo la polizia ricevette una segnalazione dall'Ospedale di Colatina, posto quasi sul litorale a oltre mille chilometri di distanza: un uomo era lì ricoverato da martedì 30 aprile, in stato confusionale. Affermava di chiamarsi Onilson Pattero, ma di non poter precisare come fosse giunto in quel luogo di cura.

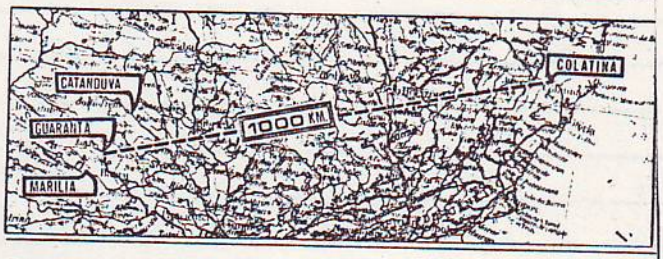
I familiari accorsero presso il congiunto, e lo riportarono a casa: non era poi in condizioni fisiche tali da dover restare in ospedale.

Le autorità, dal canto loro, tentarono invano di chiarire come avesse fatto l'uomo a finire così lontano; finché un giorno Onilson Pattero ebbe un ritorno di memoria.

E raccontò una strana storia, secondo la quale mentre percorreva la strada statale aveva avvistato un Ufo. Incuriosito, si era fermato a guardare meglio, e aveva visto il disco volante atterrare e strani esseri avvicinarsi a lui. Questi lo avrebbero indotto a salire sull'ordigno, contro la sua volontà, ma in una maniera che non gli era stato possibile opporsi. A questo punto i ricordi di Onilson Pattero si annebbiavano... fino al risveglio in ospedale, nei pressi del quale - probabilmente - lo avevano accompagnato gli stessi extraterrestri.

La reazione generale fu di incredulità: il giornalista Celestino de Stefani riuscì ad avere un'intervista esclusiva, e pur con le dovute riserve la pubblicò sul « Jornal da Cidade », corredandola con i pareri del dr. Marcos Beverovsky di Sao Paulo e del professor Walter Pires di Guanabara, che avevano avuto in cura Onilson Pattero.

« Non siamo autorizzati a riferire i particolari narrati dal paziente in sede terapeutica - dichiararono i medici -, ma possiamo confermare che Onilson Pattero è convinto di quello che dice e cosciente di aver vissuto una straordinaria avventura ».



La cartina della zona del Brasile ove si sarebbero svolti i fatti. Sull'attendibilità degli stessi si sono pronunciati affermativamente autorità e studiosi

La cauta (ma autorevole) conferma riempì di giornalisti e di curiosi la casa dell'ex sequestrato, che rischiava di perdere la pace familiare e il tempo da dedicare al lavoro. Così indisse una conferenza stampa per l'indomani... ma il giorno dopo, al momento in cui avrebbe dovuto raccontare « tutto », rifiutò l'incontro con i giornalisti e si mise invece in contatto con gli ufologi della « Sociedade Brasileira de estudo deuses discos voadores » di Rio de Janeiro.

Costoro sono forse gli unici a conoscere la verità su quei quattro giorni in cui Onilson Pattero è scomparso, prima di essere ritrovato ad oltre mille chilometri di distanza, forse trasportato da un disco volante.

Se è accettabile l'ipotesi del rapimento da parte degli extraterrestri a scopo di studio, non si capisce perché certi scienziati nostrani ritengano poco serio prendere in considerazione gli Ufo. A questo punto è ancor meno serio rifiutarsi di studiare la realtà.

Luciano Gianfranceschi